



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2013/20.6

Oggetto: Proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta in comune di Lanzada, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8 (area a2 centrale) del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 11/04/2017 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 492 del 29/05/2017.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 11/04/2017
OdG n. 1 arch. 1137

OPERE: Progetto di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Valbrutta, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE8 (area a2 centrale) individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

<i>Richiedente:</i>	Ditta: Marmi Mauri s.r.l. con sede legale a Lanzada (SO) in via Bernina n. 1270 - località Le Prese Legale rappresentante: sig.ra Parolini Angela, nata a Lanzada il 20/03/1945
<i>Vincoli paesistici vigenti:</i>	- art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua), lettera g (territorio coperto da bosco) e lettera h (usi civici) del D.Lgs 42/2004; - ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985, ai sensi dell'art. 17 delle NTA del Piano Territoriale Paesistico Regionale.
<i>Ambito territoriale:</i>	Ambito estrattivo B4.ATE8 (area a2 centrale) del Piano cave provinciale - settore lapidei

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la proroga di anni 2 dell'autorizzazione rilasciata con det. dirigit. n. 263 del 28/02/2012, con validità di 5 anni, quindi scaduta nel mese di febbraio 2017, in quanto la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Progetto di coltivazione

Il progetto, di cui si chiede la proroga, prevedeva l'apertura di un nuovo fronte di cava e lo sviluppo della coltivazione, procedendo dall'alto verso il basso, fino ad esaurimento della coltivazione alla quota 1490 m s.l.m. del piazzale di cava. In generale era previsto:

- esaurimento della trancia posta, nel 2012, alla base del fronte di cava attivo mediante approfondimento della coltivazione fino alla quota di 1475 m s.l.m. a partire dall'attuale quota del piazzale di cava;
- innalzamento del piazzale di cava mediante riporto di materiale detritico (scarto) fino alla quota di progetto di 1500 m s.l.m.;
- prima fase di apertura del nuovo fronte di cava alla quale far seguire un ulteriore riporto di materiale detritico, al fine di realizzare un piazzale di cava rialzato fino alla quota di 1505 m s.l.m.;
- seconda fase di apertura del nuovo fronte di cava;
- ristabilita la quota del piazzale di cava a 1500 m s.l.m., esaurimento della trancia rimanente tra le quote 1500 e 1490 m s.l.m..

La coltivazione del giacimento avviene mediante il taglio al monte di piccole bancate con altezza intorno ai 7 metri e volumetrie nell'ordine del centinaio di mc. Il taglio con filo diamantato viene effettuato, nell'ordine, sulla superficie di base, laterale e posteriore della bancata. L'operazione si conclude con il ribaltamento della bancata sul piazzale mediante l'impiego di cuscini divaricatori ad acqua ed escavatore idraulico.

In presenza di superfici di frattura sufficientemente persistenti il distacco definitivo della bancata può essere fatto impiegando mine cilindriche caricate con polvere nera.

Segue quindi la suddivisione della bancata sul piazzale di cava e la riquadratura dei blocchi.



In particolare, lo sviluppo della coltivazione era stato suddiviso in quattro fasi: fase a, fase b, fase b1 e fase c.

Fase a

Prevedeva l'esaurimento di una trancia posta tra quota 1483 e 1475 m s.l.m.. La sommità della trancia era posta all'incirca alla quota dell'allora piazzale di cava. Questa fase ha comportato una parziale asportazione del detrito che costituiva l'allora piazzale al fine di mettere a giorno il banco roccioso da coltivare. Il detrito asportato è stato temporaneamente accantonato nell'area di cava per, successivamente, riutilizzarlo per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

Questa fase è stata integralmente esaurita.

Fase b

Prevedeva una prima operazione di riporto di materiale detritico, pari a mc 25.623, per l'innalzamento del piazzale di cava fino a quota 1500 m s.l.m.. Tale operazione avrebbe permesso la ripresa delle operazioni di coltivazione nella porzione medio-alta del giacimento.

L'operazione di riporto di materiale detritico per l'innalzamento del piazzale di cava fino a quota 1500 m s.l.m. è tuttora in atto. Sono state realizzate due rampe inclinate che raggiungono una quota massima intorno ai 1495 m s.l.m.. Tale fase deve quindi essere completata anche con il consolidamento della scarpata verso valle, con murature in blocchi ed allargamento della superficie della rampa più a monte, al fine di ottenere un adeguato piazzale.

L'apertura del nuovo fronte di cava si sviluppa asportando fette verticali fino alla quota massima del ciglio a 1521 m s.l.m.. Dal piazzale a quota 1500 m s.l.m. verranno realizzate rampe provvisorie al fine di guadagnare quota e mantenere l'altezza del fronte sotto i 15 m. L'avanzamento del fronte avverrà da sud-ovest verso nord-est.

La durata di questa fase era di circa 1 anno e 3 mesi.

Fase b1

Prevede un'ulteriore operazione di riporto di materiale detritico, pari a mc 4110, per l'innalzamento del piazzale di cava fino a quota 1505 m s.l.m.. La coltivazione procederà, anche in questa fase, asportando fette verticali fino alla quota massima del ciglio a 1529 m s.l.m.. Dal piazzale a quota 1505 m s.l.m. verranno realizzate rampe provvisorie al fine di guadagnare quota e mantenere l'altezza del fronte sempre sotto i 15 m. L'avanzamento del fronte avverrà da sud-ovest verso nord-est.

La durata di questa fase è di circa 1 anno e 2 mesi.

Questa fase non è ancora stata realizzata.

Il materiale detritico necessario per l'innalzamento del piazzale e la realizzazione delle rampe provvisorie nelle fasi b e b1 è stato stimato in circa 30.000 mc. Il materiale necessario deriva principalmente dagli scarti lapidei di lavorazione prodotti nell'ambito delle cave e dei laboratori della ditta stessa o di altre ditte (circa 17.000 mc), circa 9110 mc sono derivati dalle operazioni di coltivazione della "fase a" e circa 4000 mc potranno essere recuperati dal vecchio piazzale di cava abbandonato a quota 1525 m s.l.m.. L'eventuale utilizzo di tale materiale comporterà uno specifico intervento di demolizione di vecchie murature e movimentazione di detrito da effettuarsi mediante "escavatore tipo ragno".

Fase c

Prevede, ristabilita la quota di 1500 m s.l.m. del piazzale, l'asportazione, in ribasso, della trancia fino alla quota di 1490 m s.l.m.. Anche questa fase comporta, quindi, la parziale asportazione del detrito che costituisce il piazzale al fine di mettere a giorno il banco roccioso da coltivare. Il detrito asportato sarà temporaneamente accantonato nell'area di cava e successivamente riutilizzato per il riempimento dei vuoti di coltivazione.

La durata di questa fase è di circa 2 anni.

Questa fase non è ancora stata realizzata.

Il materiale movimentato totale era stato stimato pari a 16.253 mc, suddiviso in materiale commerciabile (prima e seconda categoria) pari a circa 7143 mc e materiale di scarto, utilizzato per l'innalzamento del piazzale e la realizzazione delle rampe provvisorie, pari a 9110 mc.



Nei cinque anni di autorizzazione il volume totale di serpentino asportato dal giacimento ammonta a 3131 mc.

La ditta, nei due anni di proroga, intende completare la Fase b e realizzare la Fase b1, movimentando 7273 mc, suddiviso in materiale commerciabile (prima e seconda categoria) pari a circa 2800 mc e materiale di scarto pari a 4473 mc.

Progetto di ripristino ambientale

I lavori di recupero ambientale previsti riguardavano due settori.

Settore 1 (area di completamento recupero in atto)

In quest'area era previsto il completamento del recupero, già indicato nella precedente autorizzazione, mediante piantumazione di essenze arboree autoctone, quali larix decidua e betula pendula; L'intervento deve essere completato mediante piantumazione.

Settore 2 (area da recuperare in caso di cessazione dell'attività al termine del quinquennio)

E' stato ipotizzato il recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività a fine quinquennio. Questo prevede il riporto di materiale detritico nei vuoti di coltivazione al fine di mascherare parzialmente il fronte di cava abbandonato, il livellamento delle scarpate, il riporto di terreno vegetale, la semina e la piantumazione di essenze locali.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni

Il completamento del recupero ambientale nel settore 1 dovrà essere effettuato entro la fine del mese di giugno 2017.

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE:

parere favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti